

P R O T O C O L L O

della Conferenza Consolare in Italia

Genova, 11 e 12 maggio 1978

Elenco dei partecipanti

Dipartimento politico federale:

- Ministro Maurice JACCARD, Capo del Servizio degli Svizzeri all'estero, Vice-presidente della Commissione di coordinamento per la presenza della Svizzera all'estero;

Rappresentanti consolari:

- Bernard TORRIONE, Console generale a Milano
- Georges GUIBERT, Console generale a Firenze
- Celestino FERRETTI, Console generale a Genova
- Albert BRUGGMANN, Console a Venezia
- Aldo CRIVELLI, Console a Torino
- Aldo SOLDATI, Console a Napoli

Agenti Consolari:

- Ing. Paolo ANDINA, Vice Console a Bologna
- Riccardo BERNER, Vice Console a Bergamo

Ambasciata:

- Ambasciatore JANNER, Presidente della Conferenza
- Dott. Dino SCIOLLI, Consigliere (affari economici)
- Angelo REGOLATI, Console, capo del servizio consolare

1. Introduzione

L'Ambasciatore Janner riassume gli scori della conferenza - quanto mai opportuna a distanza di cinque anni dall'ultima riunione - ed invita i partecipanti ad intervenire apertamente nelle discussioni. Lamenta le assenze del Direttore amministrativo, Ambasciatore Martin, impegnato con il seminario economico in corso di svolgimento a Spiez, e quella del Console Leuenberger, trattenuto in sede da impedimenti d'ordine familiare.

Accenna poi brevemente al caso Moro per sottolineare positivamente la ferma determinazione dimostrata dalle Autorità italiane nella tragica vicenda. Ad onta del rinsaldamento verificatosi nelle forze politiche e sociali, le prospettive del paese rimangono incerte. La difesa delle istituzioni democratiche e dell'ordine richiederà un impegno urgente e risoluto; certo è che la lotta non sarà né breve né facile.

2. Panorama delle questioni politiche in Svizzera

Nella sua ampia relazione il Ministro Jaccard osserva che il nostro paese, ancorchè risparmiato nell'insieme dai profondi turbamenti che affliggono le nazioni vicine, non è certo scevro di gravi preoccupazioni. Si assiste un po' ovunque ad atteggiamenti contraddittori ed è avvertibile una diffusa riluttanza nei confronti dello Stato. Al rifiuto dell'intervento statale come regola moderatrice di determinati settori, fanno riscontro le numerose ed insistenti richieste degli stessi ambienti per l'elargizione di pubblici sussidi. Si negano alla Confederazione i mezzi necessari all'attuazione delle politiche più urgenti, ma nessuno vuol rinunciare al privilegio. Sono significative al riguardo le esigenze del settore turistico - che si vuole danneggiato dall'alto costo del franco svizzero (ma i risultati smentiscono la presunzione) - e quelle di certi rami del-

l'industria, che pur gridando alla crisi reclamano un aumento del contingente di mano d'opera straniera.

Fra i più ponderosi problemi sul tappeto è certamente da noverare la revisione totale della Costituzione. Il progetto è stato pubblicato e ha suscitato un gran numero di commenti. Perché una nuova Costituzione? Quella attualmente in vigore data del 1874 e ha subito da allora una ottantina di emendamenti. Questa ridda di modifiche, se da un lato ha attestato la volontà di adeguare la legge fondamentale alla mutata realtà sociale, dall'altro ha trasformato la Costituzione in uno statuto complicato e di difficile lettura. Il progetto ora in esame non propone una Svizzera nuova. In fondo recupera principi e valori che finora non sono stati rinnegati, e colma quelle lacune che la trasformazione sociale del paese ha via via provocato. E' certo ad ogni modo che il progetto è più chiaro, più trasparente e più intelligibile del testo in vigore. Com'era da prevedere, la revisione non ha mancato di suscitare critiche e riserve: dei "tradizionalisti" anzitutto, per i quali la "vecchia" Costituzione va benissimo e non andrebbe toccata; dei "progressisti" d'altro canto, che vorrebbero un'operazione di rinnovamento più radicale. La nuova Costituzione dovrà comunque essere approvata dal popolo, il che potrà accadere nel 1985 se Consiglio federale e Parlamento riusciranno per tempo a conciliare le opposte tesi.

Un altro problema, non meno importante, è quello delle finanze federali, il cui deterioramento - stranamente contrastante con l'aspetto generalmente florido delle finanze cantonali e comunali - è fonte di grande preoccupazione per le nostre autorità. Il deficit della Confederazione ha assunto proporzioni preoccupanti e non si vedono all'orizzonte segni di una inversione di tendenza. La ricerca dei mezzi idonei ad arrestare o perlomeno frenare l'aumento deficitario è

tutt'altro che facile. Il rigetto dell'IVA ha intanto costretto la Confederazione a fare un uso energico delle cesoie. Questa "Sparübung" è però resa ardua dalle persistenti esigenze di determinati settori dell'economia. Sono ora al vaglio soluzioni alternative, ma i pronostici relativi al rilancio di un nuovo progetto d'imposta appaiono poco favorevoli. Certo è che ad una decisione si dovrà pur arrivare, e ci si arriverà senz'altro, come la storia insegna.

Tra gli altri problemi che attendono una soluzione a breve od a lungo termine meritano di essere menzionati la questione giurassiana (la costituzione del nuovo cantone dovrà essere approvata dal popolo), la legislazione sull'aborto, la questione energetica (costruzioni di centrali nucleari), la costituzione di un corpo di polizia federale, l'ordinamento universitario.

Continua intanto l'alta congiuntura in materia di votazioni. La massa dei votanti è stanca e l'affluenza alle urne rimane naturalmente su livelli bassi. L'esercizio, segnatamente a livello federale, ha nondimeno i suoi lati positivi, non fosse altro per l'effetto benefico di spugnatura che ne deriva. Il giudizio del popolo si mantiene prudente e contrario ad innovazioni estreme. In particolare non hanno trovato risonanza le tendenze ad una "democraticizzazione della democrazia"; anzi, si è votato a favore di talune restrizioni.

Sono da segnalare infine le modifiche apportate al diritto di famiglia. Si tratta in parte di innovazioni di grande portata, scaturite da concezioni avanzate; la loro applicazione potrebbe suscitare problemi imprevisti.

3. Affari economici

3.1. Promozione esportazione dalla Svizzera

Riferisce in proposito il Consigliere Sciolli (vedasi allegato A), il quale, rispondendo poi ad una interrogazione circa la possibilità d'incrementare l'attività consolare in questo campo, rileva come lo spazio a nostra disposizione sia in fondo molto ridotto, tenuto conto dell'interdipendenza esistente tra le economie della Svizzera e dell'Italia, della fitta trama di rapporti intercorrenti tra gli operatori dei due paesi, nonché dell'attività svolta dalla Camera di Commercio di Milano, sulla quale già scarichiamo la maggior parte del nostro lavoro. Raccomanda ad ogni modo seguire da vicino, segnalandole all'occorrenza a chi di dovere, eventuali iniziative suscettibili d'interessare la nostra industria. Anche in tema d'investimenti, il cui flusso non è peraltro favorito dall'attuale situazione italiana, sarà opportuno osservare gli eventi, e se del caso riferire.

Interviene l'Ambasciatore Janner per precisare che il clima generale sarebbe nondimeno più favorevole agli investimenti svizzeri se fosse già in vigore la Convenzione di doppia imposizione. Per sbloccare le difficoltà che sono sorte tanto alle Camere federali (con la mozione Eisenring) quanto al Parlamento italiano, è stato firmato a Roma nel marzo scorso un protocollo aggiuntivo che prevede l'entrata in vigore al 1^o gennaio 1979 sia della convenzione anzidetta, sia dell'accordo sulla imposizione dei frontalieri. Quest'ultimo avrà effetto retroattivo al 1^o gennaio 1974, mentre che per la convenzione di doppia imposizione si è dovuto rinunciare, da parte svizzera, alla retroattività. Spetta ora alle commissioni parlamentari dei due paesi e quindi ai Parlamenti rispettivi dar prova di buona volontà. Un certo condizionamento dell'atteggiamento italiano potrebbe venire dal "contenzioso" in sospeso in materia di emigrazione e

di assicurazioni sociali (assicurazione contro la disoccupazione richiesta dai frontalieri licenziati e residenti oltre frontiera), senza contare la nuova legge federale sugli stranieri, che ha già suscitato critiche da parte italiana (pur essendo un problema interno del nostro paese). Questi punti saranno discussi in occasione della visita a Roma del Capo del DPF, prevista per la prima quindicina di luglio.

3.2. Collaborazione tra i consolati e la Camera di Commercio e competenze relative

La relazione del Consigliere Sciolli è unita al protocollo con i documenti in essa menzionati (All. B).

L'Ambasciatore Janner dà conoscenza di una comunicazione pervenuta dalla Direzione Amministrativa e secondo la quale il problema degli incassi in Italia non è trattato in modo uniforme. Chiede pertanto ai Consoli di attenersi in futuro ed in ogni caso alla istruzione 772, facendo cioè presente agli interessati che tali operazioni non rientrano nel novero delle nostre mansioni e che per le stesse possono rivolgersi alla Camera di Commercio svizzera a Milano.

3.3. Questioni valutarie

Vedasi relazione Sciolli (All. C).

Il Console generale Torrione fa sapere che la severa applicazione delle norme valutarie italiane ai valichi di frontiera ha causato ai nostri connazionali disagi notevoli, sovente sproporzionati all'entità dell'infrazione. Richiamandosi d'altra parte alla recente disposizione riguardante il trasferimento in patria di risparmi conseguiti in Italia, giudica alquanto modesto il tetto di 5 milioni di lire imposto da parte italiana. Gli risponde il Consigliere Sciolli per far presente che il massimale in causa ha dov-

to essere letteralmente strappato alla controparte, in un primo tempo assai poco disposta a tale concessione.

4. Presenza della Svizzera

4.1. Immagine della Svizzera in Italia

Riassumendo le relazioni dei Consoli si può dire che l'immagine del nostro paese è nell'insieme abbastanza buona nelle regioni limitrofe o comunque meno toccate dal fenomeno migratorio, mentre appare alquanto offuscata nelle zone d'origine dei nostri "ospiti-lavoratori". Occorre altresì distinguere tra Autorità e ceti ben informati da un lato, nei quali simpatia e comprensione non sono mai mancate, e popolazione poco o male informata dall'altra, su cui ha facile presa qualsiasi genere di critica. Anche tra la gente ben disposta nei nostri riguardi non mancano tuttavia giudizi severi (il solito segreto bancario, flusso di capitali italiani, multinazionali, ecc.), sovente però fomentati da una stampa volutamente polemica.

L'Ambasciatore Janner ha potuto constatare che negli ambienti responsabili di Roma e di Milano l'opinione ci è senz'altro favorevole. Vi sono ovviamente sfumature molto marcate a seconda dei gruppi di popolazione e delle regioni. La differenza di mentalità tra Settentrione e Mezzogiorno è considerevole. Prima che in Svizzera, la xenofobia si è del resto manifestata nelle zone industrializzate del nord. Le critiche che vengono rivolte al nostro paese sono per lo più dovute a mancanza d'informazione, ma in certi casi anche a schietta malvolenza, vedasi la recente serie televisiva trasmessa dalla RAI ed interamente basata sulle "rivelazioni" di J. Ziegler.

4.2. Programma della Commissione di coordinazione per la presenza della Svizzera all'Estero

Riassunti gli scopi della Commissione, il Ministro Jaccard rammenta che l'Italia rimane in posizione di priorità nei programmi immediati della Commissione stessa. E' vero che la spinta xenofoba nel nostro paese ha perso notevolmente d'intensità in seguito al forte riflusso di lavoratori stranieri, e che anche l'immagine del nostro paese in Italia sta nell'insieme migliorando. La Commissione ritiene nondimeno che una attenzione particolare debba ancora essere riservata al paese dal quale proviene la maggioranza degli stranieri occupati in Svizzera.

La Commissione dispone di fondi modesti e non può pertanto - nè vuole - strafare. Quindi nessuna manifestazione spettacolare, ma solo interventi ponderati, puntuali, alla portata delle sue possibilità.

Si prevede innanzitutto di organizzare a Bari nel maggio/ giugno dell'anno venturo una settimana svizzera sul tipo di quella realizzata lo scorso anno a Linz. La scelta (era in ballottaggio anche Bologna) è caduta sulla città pugliese per le sue dimensioni ideali (città di provincia, accessi facili) e perchè capitale di una regione da cui trae origine un folto gruppo di lavoratori immigrati.

Si provvede intanto anche a migliorare e ad incrementare la documentazione in italiano sulla Svizzera, che sarà prossimamente messa a disposizione delle nostre rappresentanze in quantità cospicua, per una altrettanta generosa distribuzione.

La cassetta "Incontro con la Svizzera" ha conosciuto un ottimo successo. Nel caso di una possibile ristampa verrà senz'altro esaminata la possibilità di aumentare la tiratura della versione italiana. E' da tener presente che la materia trattata nel testo invecchia rapidamente. Occorre quindi provvedere per una tempestiva distribuzione.

4.3. Films

Il Ministro Jaccard annuncia l'invio, l'anno prossimo, da parte della Commissione, di un catalogo comprendente i films disponibili, tutti di buona fattura e senz'altro presentabili. E' stata prevista la confezione di copie in numero sufficiente. Avverte poi che il problema dei films è quanto mai difficile, sia per i suoi risvolti finanziari, sia per la complessità delle questioni connesse (diritti di autore, contratti di produzione, ecc.). La concezione e la commissione di un film richiedono conoscenze professionali molto vaste e procedure assai lunghe: non è quindi facile valutare in partenza la reale "bontà" del prodotto, tanto più che la pellicola ha in genere un'attualità limitata.

4.4. Attività culturale

Il Consigliere Simonin ha preparato un testo che viene riassunto dall'Ambasciatore Janner (vedasi allegato D).

I Consoli riferiscono poi sull'attività nei rispettivi circondari nonchè sulle possibilità di massima esistenti nelle diverse città-sedi in materia di organizzazione di manifestazioni culturali. Una siffatta possibilità è data praticamente dappertutto, a condizione che i preavvisi siano sufficientemente lunghi.

Il Console generale Torrione rievoca l'enorme successo riportato a Milano dall'esposizione Füssli. Si dichiara scettico al contrario - al pari di altri Consoli - per ciò che riguarda la presentazione di films singoli, che non abbia luogo cioè nell'ambito di festivals debitamente preparati e reclamizzati.

Genova auspica che anche alle sedi consolari finora trascurate sia data la possibilità di agganciarsi a manifestazioni culturali previste per l'Italia. Lo stesso desiderio è

espresso dal Console generale Guibert, il quale si rammarica di non aver potuto ricevere a Firenze i films presentati a Sorrento e l'esposizione di pittori zurighesi.

5. Problemi sociali

5.1. AVS/AI

Il Ministro Jaccard evoca i numerosi problemi che assillano la nostra assicurazione sociale, creata 30 anni fa su basi modeste, ma dilatatasi poi via via fino a conoscere serie difficoltà di finanziamento. L'AVS ha subito nel frattempo una diecina di revisioni, ha fatto oggetto di numerosi accordi bilaterali e di un accordo multilaterale, giungendo così a strutture ed a concezioni in parte impreviste. L'aumento costante delle pensioni, non compensato da un eguale incremento dei contributi (la partenza di molti lavoratori stranieri ha influito per la sua parte), ha costretto l'assicurazione a rifare i conti ed a correre ai ripari. Ai problemi finanziari si aggiungono talune difficoltà di funzionamento dovute soprattutto alla carenza di personale, rispettivamente alla gran mole di lavoro da svolgere. Ne derivano ritardi considerevoli, che non sarà facile recuperare.

Anche l'AVS facoltativa non è che vada a gonfie vele - è infatti fortemente deficitaria - ma i suoi problemi sono meno cospicui. E' nota la tendenza dei contribuenti all'estero - Italia inclusa - di dichiarare redditi fittizi. E' allo studio, da parte delle autorità competenti, un metodo per rimuovere questi complessi e numerosi problemi. Ma la soluzione non potrà essere imminente.

Il Console generale Guibert vuol sapere se il calcolo dei contributi non possa avvenire a Ginevra, com'era stato a suo tempo previsto. Il Ministro Jaccard gli risponde che la

cosa era infatti nelle cogitazioni della Cassa, ma che questa non riesce nemmeno a sbrigare il proprio lavoro corrente.

Dalle relazioni dei Consoli riemerge con più o meno intensità il problema delle dichiarazioni "fasulle", un fenomeno assai vistoso in Italia e che rimbalza regolarmente nei rapporti degli ispettori. Si cerca un po' ovunque di alzare la mira dei contribuenti, almeno nei casi più sproporzionati, ma non è sempre facile riuscirci, segnatamente allorchè le dichiarazioni (fasulle) sono suffragate da attestazioni di salario o da bollette fiscali (altrettanto fasulle).

6. Colonia

6.1. Sviluppo delle colonie svizzere

Le relazioni dei Consoli sul tema sono sommariamente condensate come segue:

Firenze: effettivo della colonia in leggero calo, pochissime nascite, immatricolati quasi tutti residenti a Firenze. Vita comunitaria normale. Circolo svizzero discretamente attivo. La Chiesa evangelica regge bene, ma l'affluenza è in diminuzione.

Milano: leggera diminuzione dei soli-Svizzeri, compensata da un aumento dei DN. Il circondario comprende certamente la colonia più composita e più attiva. Numerose associazioni svizzere, alcune delle quali (Società Svizzera) molto dinamiche ed operose. Non sempre il loro entusiasmo è però contraccambiato da una uguale sollecitudine da parte dei membri, ma la cosa è comprensibile se si considerano le condizioni di vita attuali nella metropoli lombarda.

- Bologna: nessun apporto nuovo, situazione stagnante. Si lamenta la chiusura del Circolo svizzero.
- Napoli: leggero aumento dell'effettivo (più DN) dovuto soprattutto a matrimoni di cittadine svizzere con italiani. Circolo svizzero e Chiesa evangelica esplicano una discreta attività. Sta sorgendo a Lecce una associazione italo-svizzerà alla quale il Consolato riserva una prudente attenzione.
- Bergamo: situazione stabile, ma anche solida. Attività del circolo abbastanza buona. La Chiesa evangelica funziona regolarmente.
- Torino: effettivo della colonia inalterato, con aumento dei DN e diminuzione dei "soli-Svizzeri". Circolo svizzero attivo, ma frequenza non sempre rispondente alle aspettative.
- Genova: effettivo per ora stabile, ma vistoso invecchiamento. Forte disproporzione tra uomini e donne (a vantaggio di queste in rapporto di quasi tre a uno). Vita del Circolo fiorente, ma sostenuta quasi unicamente dagli anziani.
- Venezia: aumento sostanziale dell'effettivo della colonia. Un Circolo svizzero esiste soltanto a Trieste. Attività dell'Associazione italo-svizzerà di Trieste diminuita dopo la chiusura di quel consolato.
- Roma: incremento notevole del numero degli immatricolati (studenti, religiosi, guardie papaline). Il Circolo svizzero, per lungo tempo inattivo, sta facendo seri sforzi per uscire dall'immobilismo. Dinamica e benefica anche per la colonia l'attività dell'Istituto svizzero di cultura.

L'Ambasciatore Janner costata, riassumendo, che la situazione delle nostre comunità in Italia è tutto sommato buona, tenuto conto delle circostanze attuali. Richiamandosi al problema di Trieste ed allo scontento suscitato dalla soppressione di quel consolato, fa sapere che l'Ambasciata non si oppone all'apertura di una agenzia consolare, ma che tocca alla comunità interessata mettersi prima d'accordo sul nome del candidato al posto di agente.

6.2. Scuole

Rifacendosi alle recenti traversie della Scuola Svizzera di Firenze il Ministro Jaccard ricorda che l'attuale legislazione federale in materia di scuole all'estero rinforza in una certa misura le possibilità d'intervento della Confederazione non solo sul piano finanziario, ma anche su quello delle infrastrutture. Ne è scaturita una dottrina che, pur non costituendo una panacea per tutte le situazioni, permette almeno di affrontare direttamente i problemi più importanti.

Uno di questi problemi, che riguarda soprattutto le nostre scuole in Italia, è costituito dalla disproporzione tra allievi svizzeri ed allievi italiani. Secondo me, non è da escludere completamente che si arrivi un giorno a chiudere l'una o l'altra scuola. Si tratterebbe ovviamente di un provvedimento sgradevole ed estremamente complesso ad un tempo. Ma un bel giorno bisognerà pure guardare in faccia alla realtà. Quando una scuola non risponde più ai reali interessi della colonia o del nostro paese, ed a questo si aggiungono continue controversie con gl'insegnanti ed i sindacati (per non parlare del problema degli immobili), tergiversare sarebbe pericoloso ed irresponsabile.

L'identità di una scuola svizzera all'estero, secondo la filosofia attuale, è costituita dal particolare tipo di insegnamento che vi si impartisce, dallo spirito che vi

regna, ma anche dal sostegno morale, finanziario ed amministrativo che le viene dalla colonia. Il giorno in cui l'interessamento e l'attaccamento della colonia dovesse mancare, cadrebbe anche una delle condizioni essenziali per il suo mantenimento in vita. E' chiaro che qualsiasi provvedimento verrebbe attuato d'intesa con i cerchi interessati e dopo aver consultato la colonia svizzera.

Il Console Soldati accenna alle difficoltà che sono sorte di recente a Napoli, difficoltà che l'hanno indotto a sollecitare l'intervento del Dipartimento federale dell'interno. Nella Scuola di Napoli la percentuale degli allievi svizzeri (ai sensi della legge in vigore) è del 20% circa su un effettivo di 290 allievi.

Il Vice Console Berner afferma che la Scuola Svizzera di Ponte S. Pietro (Bergamo) non ha problemi finanziari o di funzionamento. Più del 50% degli allievi possiede la cittadinanza svizzera od è figlio di madre svizzera.

Nel circondario di Milano, oltre a Bergamo, vi sono scuole nella metropoli stessa, a Domodossola (finanziata da funzionari federali) ed a Luino. Anche a Milano, secondo il Console generale Torrione, la scuola funziona bene sia sotto il profilo didattico che quello finanziario. La percentuale degli allievi svizzeri è del 50% circa.

Vi sono però problemi che destano qualche preoccupazione, come la tensione dei rapporti tra Consiglio direttivo e corpo insegnante, la non ideale strutturazione delle classi (struttura piramidale, dovuta all'uscita prematura di allievi cui non conviene conseguire un titolo di maturità non riconosciuto) e una certa agitazione tra i genitori italiani, che vorrebbero far parte del Consiglio direttivo (pericolo d'inquinamento politico).

A Firenze (Console generale Guibert), ove la percentuale degli allievi svizzeri è del 23% all'incirca, l'andamento

- 14 -

dei corsi è coronato da risultati pienamente soddisfacenti. Diversa è invece la situazione per quel che riguarda le questioni finanziarie e di personale. Non tutti i problemi che erano alla base della passata crisi hanno trovato una soluzione. E' ancora in corso un processo intentato da una insegnante DN che pretende alla parificazione con i colleghi provenienti dalla Svizzera. L'alto numero di allievi di nazionalità tedesca ha indotto il Consiglio direttivo ad entrare in trattative con le autorità consolari della RFT ai fini dell'ottenimento di un congruo contributo.

Il Console generale Ferretti accenna alle modifiche di struttura che si sono successe in questi ultimi anni nella Scuola svizzera di Genova e che ne hanno ridotto il curriculum alle elementari e medie, fermo restando l'asilo infantile. La mancanza di uno sbocco oltre la terza media è di freno all'espansione numerica dell'effettivo allievi, ma occorre dire che un eventuale aumento non potrebbe che venire da allievi italiani e sarebbe pertanto problematico, considerata la fortissima disproporzione già esistente tra allievi svizzeri (che raggiungono appena il 12 %) e stranieri. La pesante situazione finanziaria che ne deriva è purtroppo irreversibile, visto il limitatissimo potenziale di alunni svizzeri o di madre svizzera reperibile in loco. Contrasta con questo scenario l'ottimo andamento della scuola sotto il profilo didattico.

L'Ambasciatore Janner sottolinea l'esemplare situazione della Scuola svizzera di Roma, la quale può contare non solo su condizioni ambientali favorevoli - per cui è possibile arruolare un buon numero di allievi svizzeri - ma anche e

soprattutto sull'oculatezza, competenza e fermezza delle persone preposte alla sua conduzione. Quanto alla scuola di Catania, la situazione è sotto controllo ed il funzionamento è regolare.

Richiamandosi agli interventi del Ministro Jaccard e dei Consoli avverte che le nostre scuole debbono conservare la loro impronta svizzera se vogliono sopravvivere come tali. Ai tentativi di inquinamento sindacale o politico va opposta una decisa resistenza. I genitori italiani apprezzano le nostre scuole appunto perché ancora immuni da costrizioni ideologiche e sociali.

6.3 Diritti politici

La legge federale sui diritti politici degli Svizzeri all'estero ha avuto una gestazione laboriosa. Mettere d'accordo 25 cantoni e 3000 comuni su di una materia che invade le rispettive sfere di attività, non è stata cosa di poco conto. Dopo alcune difficoltà iniziali, tutto ora sembra funzionare a dovere. Il Ministro Jaccard raccomanda d'invitare i connazionali ad iscriversi nelle liste elettorali e ricorda che le facilità di voto concesse ai funzionari del Dipartimento non si sono potute estendere ai membri delle loro famiglie per non discriminare nei riguardi degli immatricolati.

6.4 Fondo di solidarietà

Il Ministro Jaccard rileva i vantaggi offerti dal Fondo nella sua forma attuale, che è una felice combinazione di assicurazione e di risparmio. Esorta quindi i consoli a cogliere ogni possibile occasione per illustrarne la convenienza ai loro amministrati. L'adesione al Fondo - che

./.

- 16 -

può anche andare a beneficio di persone residenti in Svizzera - va fatta per tempo e non quando la casa è in fiamme.

Quanto al pagamento dei contributi il Consigliere Sciolli precisa che gli stessi possono essere liberamente trasferiti in Svizzera grazie al contingente valutario disponibile presso la Banca Vonwiller. Per ragioni tecniche sarebbero da preferire i versamenti annuali. Per chi già possiede fondi in Svizzera sarà invece conveniente effettuare i versamenti in franchi svizzeri: se ne trarrà vantaggio grazie al notevole soprappiù d'interessi pagato dal Fondo.

6.5 Informazione degli Svizzeri all'estero (Gazzetta Svizzera)

Il Console generale Torrione fa presente che la tiratura della "Gazzetta" è andata rapidamente aumentando, ma che a questo sviluppo ha anche fatto riscontro un notevole incremento delle spese di gestione. L'amministrazione vuol mantenere la propria indipendenza, nonché il carattere prettamente svizzero del periodico. Si astiene per questo dal richiedere aiuti a fonti che non siano ufficiali o comunque non inerenti alla colonia svizzera, ma deve per contro poter contare sui contributi volontari dei nostri connazionali. La "Gazzetta" è intanto diventata un organo di informazioni utilissimo, altamente apprezzato, e merita tutta la nostra collaborazione, anche e soprattutto sotto forma di contribuzioni redazionali.

Il Console Bruggmann informa che i connazionali residenti nell'Alto Adige ed incapaci di leggere l'italiano (sic) avrebbero piacere se i comunicati ufficiali fossero pubblicati anche in lingua tedesca. Il Ministro Jaccard gli risponde

./.

che un problema analogo si è registrato anche in altre regioni (Alsazia ad es.). Il Dipartimento dispone dei testi ufficiali in 4 lingue e non ha difficoltà ad inviarli a chi ne fa richiesta. La questione, nella fattispecie, riguarda però soltanto la "Gazzetta". Il Dipartimento non potrebbe infatti accollarsi le spese derivanti dalla pubblicazione dei testi in due lingue.

7. Affari consolari

7.1 Nuove prescrizioni per l'immatricolazione

Il Ministro Jaccard riferisce sul lavoro compiuto dal gruppo preposto all'esame del problema. Scopo dello studio, che scaturisce dalle raccomandazioni del rapporto Florian, è di semplificare e rendere più agevole la messa a registro degli arrivi e delle partenze. Il lavoro è a buon punto ed i consolati riceveranno fra non molto le direttive necessarie. Sono previste procedure speciali per soggiorni brevi, con eliminazione delle carte di controllo.

7.2 Revisione dei controlli militari

La norma costituzionale che obbliga il cittadino ad adempiere agli obblighi militari è stata applicata nei riguardi degli Svizzeri all'estero con eccessivo perfezionismo. Si cerca da tempo, secondo il Ministro Jaccard, di riportare le cose alle loro giuste proporzioni ed in tal senso una breccia nel sistema ha potuto essere aperta. Si tratta ora di allargare tale breccia fino a raggiungere quella semplificazione che per anni è rimasta un pio desiderio del nostro Dipartimento.

./.

7.3 Assistenza

Dalla discussione non sono emersi problemi particolarmente degni di nota. Le pensioni AVS hanno risolto da tempo molte situazioni di disagio. Il numero dei casi di assistenza è infatti relativamente esiguo e le diverse posizioni sono facilmente controllabili. Non si esclude naturalmente che vi possano essere casi sconosciuti, di gente cioè che, pur essendo nel bisogno, ha timore di sollecitare un aiuto. Sarà quindi opportuno informarsi al riguardo, ogni volta che l'occasione si presenta, presso corrispondenti o altri connazionali. Se si dovesse presentare un caso difficile, non controllabile a distanza, potrà essere esaminata la opportunità di un viaggio di servizio. L'autorizzazione relativa andrà tuttavia richiesta soltanto per casi-limite (molto dubbi, tristi e, nelle nostre previsioni, costosi).

7.4 Arresti

Viene fatta una breve rassegna dei casi in sospeso o da poco risolti. Particolarmente numerosi sono quelli che interessano il circondario di Milano, ove gli arresti di Svizzeri per infrazioni varie (norme valutarie specialmente) hanno richiesto ripetuti interventi del consolato generale, anche fuori sede.

Il Ministro Jaccard raccomanda di controllare regolarmente le pratiche in corso affinché non vadano perse di vista. Non di rado accade che arresti di connazionali suscitino in patria emozioni eccessive, specialmente se "montati" ad arte da certa stampa. Occorre pertanto usar molta at-

- 19 -

tenzione in ogni circostanza per evitare lamentele e critiche.

L'Ambasciatore Janner ribadisce i concetti e le raccomandazioni del Ministro Jaccard. La giustizia italiana, seppure a volte molto lenta, non è mal disposta nei nostri riguardi. Per abbreviare i tempi delle procedure o risolvere altri problemi sono a volte più utili i contatti locali, "alla buona", che non gli interventi presso i ministeri. Importa quindi mantenere relazioni strette e cordiali con la polizia e la magistratura.

7.5 Questioni di nazionalità

Il Ministro Jaccard mette in rilievo le implicazioni derivanti dall'entrata in vigore, al 1° gennaio 1978, delle nuove norme sul diritto di famiglia e di filiazione. In fatto di acquisizione della cittadinanza svizzera, rispettivamente di trasferimento della nazionalità ai figli, la rottura con la tradizione è importante. Si è voluto, con l'innovazione, correggere certe ingiustizie, ma sotto questo profilo se ne sono commesse altre, differenziando ad es. i figli di madri svizzere coniugate a stranieri a seconda del domicilio dei genitori al momento della nascita. La questione non potrà essere risolta equamente se non modificando la Costituzione. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia sta esaminando possibili soluzioni, ma passerà certamente molto tempo prima che si arrivi ad una regolamentazione soddisfacente per tutti.

Intanto la situazione venutasi a creare è alquanto complicata, tanto che anche gli addetti al lavoro stentano a raccapazzarsi. Sarà bene quindi trasmettere a Berna, a

./.

chi di competenza, eventuali richieste d'informazioni che dovessero essere rivolte ai consolati intorno alla nuova materia.

Intervenendo nella discussione il Console Regolati precisa che per l'acquisizione della nazionalità da parte di figli di madre svizzera (coniugate con stranieri) è determinante il domicilio dei genitori al momento della nascita, e non il luogo di nascita.

7.6 Convenzione italo-svizzera di stabilimento e consolare

L'Ambasciatore Janner solleva il problema dei permessi di soggiorno. Pare che le autorità italiane - perlomeno certe questure - abbiano adottato nuovi sistemi in materia di rilascio e di rinnovo. Alcuni connazionali, a Milano segnatamente, sono stati oggetto di verifiche da parte dell'Ufficio Stranieri, ricevendo un permesso annuale al posto del permesso a tempo illimitato fino allora in loro possesso.

Il Console generale Ferretti segnala che la Questura di Genova, alla quale si era rivolto per un caso in apparenza analogo, gli ha confermato l'esistenza di istruzioni "verbali" tendenti ad un maggior rigore nel rilascio di permessi a tempo indeterminato. Gli si è detto che tali direttive sono state mal interpretate da certe Questure e che a Genova esse non avranno comunque riflessi sulla posizione degli Svizzeri già residenti.

Secondo il Console Regolati le autorità italiane vogliono esercitare un maggior controllo sugli stranieri, sempre più numerosi, che dimorano nel paese. Finché si tratta di

- 21 -

casi sporadici basteranno interventi puntuali, ma se le restrizioni dovessero generalizzarsi allora bisognerà intervenire per far rispettare le convenzioni in vigore.

7.7 Imbarcazioni di proprietà svizzera

Il Consigliere Sciolli si ricollega al sequestro, avvenuto nell'estate scorsa, di una diecina di imbarcazioni battenti bandiera svizzera o panamense, e di proprietà di cittadini svizzeri residenti in Svizzera o in Italia. Dopo ripetuti quanto vani interventi presso il MAE, l'Ambasciata si è rivolta al Ministero della marina mercantile per ottenere una chiara documentazione normativa circa il comportamento dei proprietari di natanti, siano queste imbarcazioni stazionate dentro o fuori le acque doganali italiane, e siano i proprietari residenti in Svizzera o in Italia. La risposta è stata finora interlocutoria, in attesa di una riunione interministeriale che dovrà appurare e accordare le numerose ma poco trasparenti disposizioni esistenti in materia.

7.8 Visti

Viene sollevato da più parti il problema delle richieste di visto presentate da Africani ed Asiatici che sempre più numerosi arrivano nel nostro continente in cerca di lavoro. L'Ambasciatore Janner raccomanda al riguardo di attenersi scrupolosamente alle istruzioni vigenti, in particolare all'ultima circolare della Polizia federale degli stranieri riguardante appunto gli stranieri anzidetti. Le istruzioni, in casi di dubbio, vanno semmai applicate restrittivamente.

./.

8. Questioni amministrative

Circa il trattamento del personale locale di nazionalità italiana, l'Ambasciatore Janner ricorda che ci atteniamo alle disposizioni ed usi del paese di residenza fintanto però che tali disposizioni e tali usi non travalichino certi limiti. In materia di stipendi possiamo dire di essere ora ad un giusto livello: due o tre casi in cui la retribuzione era effettivamente più bassa del normale sono stati nel frattempo riveduti. Ci regoliamo per il resto sul contratto nazionale dei dipendenti del commercio, senza per questo lasciarci imporre nulla. Gli aumenti di stipendio, siano essi reali o di adeguamento al costo della vita, vengono calcolati uniformemente dall'Ambasciata sulla base dei dati ufficiali in suo possesso. Alla domanda del Console generale Torrione circa la possibilità di elargire un compenso straordinario agli uscieri che lavorano fuori orario, risponde affermativamente il Console Regolati, precisando che sarà necessaria in tal caso una domanda motivata all'Ambasciata.

9. Diversi

L'iscrizione degli Svizzeri negli albi professionali italiani è uno dei temi che sarà trattato domani dall'assemblea del Collegamento. Si rimanda perciò a quella sede la discussione su eventuali problemi che non avessero ancora trovato una soluzione.

Il Consigliere Sciolli avverte infine che i cittadini svizzeri i quali intendono trasferire la loro residenza in Svizzera ed esportarvi i valori immobiliari ed i capitali acquisiti in Italia debbono, prima dell'esportazione, ot-

- 23 -

tenere dall'Ufficio italiano dei cambi una dichiarazione di "pertinenza estera" dei beni stessi.

L'Ambasciatore Janner si dichiara soddisfatto dell'andamento spedito e stringato della conferenza. Quest'ultima si è rivelata proficua sotto tutti i punti di vista. Ringrazia il Ministro Jaccard per i suoi sempre preziosi interventi ed i Consoli e gli Agenti consolari per la loro passata e futura collaborazione.

Allegato A

RELAZIONI ECONOMICHE TRA LA SVIZZERA E L'ITALIA

L'espansione progressiva degli scambi tra la Svizzera e l'Italia non ha ormai più bisogno di essere dimostrata. Al raggiungimento di questa situazione vi hanno certamente contribuito i rapporti di buon vicinato, la cooperazione economica europea, la convertibilità monetaria a seguito della liberalizzazione degli scambi e l'eliminazione dei dazi.

Vi ricordo che il 1° luglio 1977 è entrata in vigore la quinta e ultima riduzione dei dazi doganali fra la Svizzera ed i Paesi della Comunità europea, che ha portato ad un libero scambio praticamente integrale per i prodotti industriali, favorendo senz'altro le reciproche relazioni commerciali.

Qualche dato globale è significativo. Il volume complessivo degli scambi era, in franchi, di:

500 milioni	nel	1948
1 miliardo "		1955
2 miliardi "		1961
4 miliardi "		1969
e di oltre	7,6 miliardi "	1977,

di cui 4,2 miliardi rappresentano le nostre importazioni e 3,4 miliardi le esportazioni. A fine 1977, la bilancia commerciale, tradizionalmente attiva per l'Italia, ha accusato un saldo di 801,4 milioni di franchi.

Dopo un lieve calo degli scambi percepito tre-quattro anni fa, la Svizzera, quale fornitore dell'Italia, ha conservato il 6° posto nell'ambito dell'area europea, preceduta in

./.

- 2 -

ordine crescente dal Belgio-Lussemburgo, dall'Inghilterra, dai Paesi-Bassi, dalla Francia e dalla Repubblica Federale Tedesca. A livello mondiale ha pure conservato il 12° posto.

Abbiamo invece guadagnato due posizioni rispetto al 1976, quale acquirente, sempre nell'area CEE-EFTA, passando al 4° posto, preceduti dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Repubblica Federale Tedesca. A livello mondiale ci collochiamo al 5° posto.

Sulla base delle nostre statistiche l'Italia mantiene saldamente il 3° posto quale nostro cliente e fornitore, dopo la Germania Federale e la Francia.

L'aver potuto mantenere nell'attuale momento congiunturale le posizioni del passato rappresenta un risultato molto soddisfacente. Vi ricordo che i rapporti di cambio erano nel gennaio 1973 di 150 lire per un franco, all'inizio del 1977 di 350 lire per franco, mentre che a fine anno abbiamo superato il tetto delle 400 lire e oggi siamo attorno alle 440, dopo aver sfiorato anche le 500 lire per 1 franco. Ciò dovrebbe rappresentare un pesante handicap nella competitività dei prezzi eppure, sfidando ogni logica, il trend globale delle nostre esportazioni è in regolare crescendo.

Non vorrei insistere sui dettagli e le cifre. Vi ricordo semplicemente che l'Italia è il nostro primo cliente mondiale per il formaggio (1977: 178,5 Mio di franchi) ed il bestiame d'allevamento (per circa 20 Mio) ed il primo cliente europeo per gli orologi (1977: 204,18 Mio).

Sempre su scala mondiale noi siamo il 1° cliente del

./.

- 3 -

l'Italia per tutta una serie di prodotti quali: salumi, la paglia, certi formaggi a pasta molle, per una serie di agrumi, per certa frutta, legumi e ortaggi, il riso e gli olii industriali.

Le nostre relazioni economiche non si esauriscono tuttavia negli scambi commerciali.

Relazioni molto intense esistono nel traffico di perfezionamento, delle riparazioni e altri scambi visibili, nonchè nelle assicurazioni, riassicurazioni e licenze, nelle regie, nel traffico di transito, i trasferimenti dei lavoratori italiani in Svizzera, le spese dei turisti confederati in Italia, il movimento dei capitali in generale e gli investimenti svizzeri in Italia.

Tutti questi elementi concorrono a determinare l'assieme della bilancia dei pagamenti. La loro enumerazione ci dà un'idea della complessità dei rapporti economici nel loro assieme.

Purtroppo le difficoltà nel rilancio dell'economia, che si risentono in Svizzera come in Italia, richiedono anche da parte nostra la ricerca di nuove idee per l'esportazione nazionale.

Su ciò dobbiamo tener presente che per noi all'estero, incaricati di questi problemi, l'elemento essenziale di riuscita è la localizzazione del mercato.

I grossi complessi industriali e le holding in generale hanno già una presenza e una forza di penetrazione ottimale su tutti i mercati. Sono piuttosto le piccole e medie aziende

./.

- 4 -

quelle impossibilitate ad acquisire dati e informazioni atte a sviluppare o a sfruttare al massimo le loro possibilità d'impiego della capacità produttiva già disponibile. Questo compito, in Italia, data la trasparenza del mercato, le facilità di comunicazione, la vicinanza con la Svizzera e la rapidità nell'esecuzione delle forniture (questo elemento è di più in più preponderante anche se i nostri prezzi non sono per nulla concorrenziali con prodotti similari d'oltremare), come dicevo, questo compito per noi, può a prima vista sembrarci marginale. Anche se raramente dobbiamo procedere alla ricerca vera e propria di un mercato, abbiamo però la possibilità di segnalare rappresentanti e distributori di provata serietà. Ed è qui dove entrano in gioco le nostre relazioni.

Poichè disponiamo di una Camera di Commercio a Milano, la quale è molto attiva, il nostro ruolo dev'essere complementare e di appoggio a questo ente.

Vi ricordo che per intensificare o per sottolineare la nostra presenza in Italia, partecipiamo ufficialmente alle Fiere di Milano, Verona, Bari e di Padova. Inoltre, per far conoscere meglio l'immagine della Svizzera in Italia, si prevede l'organizzazione di settimane nel corrente dell'anno prossimo. Ma su questo punto ci parlerà più tardi il **Ministro Jaccard**.

Non dobbiamo illuderci di poter raccogliere solo rose, anche queste hanno delle spine ed i problemi non sono mancati. La concorrenza sfrenata da parte di certi produttori, in particolare dei paesi in via di sviluppo, ha provocato nel corrente dell'anno scorso degli squilibri di mercato. In alcuni casi, questi problemi sono stati affrontati con metodi troppo drastici

./.

- 5 -

che hanno colpito di più chi non ne era responsabile, come ad esempio la nostra industria tessile.

Vi ricordo che per l'importazione di alcuni prodotti tessili e siderurgici l'Italia impose alla fine dello scorso anno un iter burocratico pesantissimo con l'obbligo di sdoganamento presso un numero limitato di uffici situati all'interno del paese. Il problema dell'attestazione tecnica, documento che doveva accompagnare ogni richiesta di importazione per certi tessili, è stato risolto dopo innumerevoli interventi a tutti i livelli tanto a Roma che a Bruxelles. La riabilitazione delle dogane di Chiasso, Luino e Domodossola per lo sdoganamento di certi prodotti tessili e siderurgici ha richiesto pure numerosi interventi. L'ultimo passo decisivo è stato quello del nostro Ambasciatore in persona presso lo stesso Ministro delle Finanze.

Le difficoltà congiunturali se, come vi ho detto, non hanno frenato l'interscambio commerciale, hanno tuttavia provocato un rallentamento dei nostri investimenti. Un elemento che potrebbe influire favorevolmente su questo punto sarebbe l'entrata in vigore della Convenzione di doppia imposizione firmata il 9 marzo 1976.

In merito ai movimenti di capitali vorrei rilevare che le nostre Autorità e la Banca Nazionale sono state sensibili agli sforzi fatti dall'Italia per correggere lo squilibrio della bilancia generale dei pagamenti. Le misure prese recentemente da parte nostra non potranno che riflettersi positivamente anche nei riguardi dell'Italia. La Banca Nazionale ha partecipato, nell'ambito degli accordi generali, a coprire per 37,5 milioni di dollari il credito di 530 milioni accordato all'Italia dal

./.

- 6 -

Fondo monetario internazionale durante l'anno scorso.

Da qualche tempo le nostre banche accordano nuovamente crediti all'industria italiana e questa è una prova di fiducia nei riguardi dell'economia del Paese che ci ospita.

Prima di terminare su questo punto vorrei dedicare qualche parola all'esame di un paio di circolari pervenuteci da Berna. La prima concernente un'inchiesta sul turismo in Italia. Grazie ai dati ottenuti dall'ISTAT e dalle informazioni fornitemi da un nostro compatriota del ramo, mi è stato facile rispondere per l'insieme dell'Italia. Per questa ragione vi ho pregati di desistere dalle vostre ricerche. La seconda concernente gli investimenti. Mi manca solo la risposta di Venezia e di Milano, quest'ultima penso mi sarà data dalla Camera di Commercio. (Spiegare un po' la ragione dell'inchiesta). La terza circolare concerne la possibilità di sviluppo dell'attività economica delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari con l'invio di delegati commerciali. Alcuni capiposto hanno già espresso il loro parere in merito e li ringrazio.

Penso converrete tutti che per l'Italia, grazie all'esistenza della Camera di Commercio, argomento che tratteremo di seguito, nonchè di vari altri fattori che facilitano la penetrazione su questo mercato, sia superfluo avere ancora dei delegati commerciali, tantomeno permanenti.

In quanto alla nostra attività, anche se siamo stati oggetti di critiche, vedi Blick e Schweizerische Handelszeitung, queste non sono parse molto oggettive neanche al Dipartimento che ha dato la sua risposta alla Commissione di gestione del Consiglio

./.

- 7 -

Nazionale. Una risposta pubblica è stata data anche dall' Ambasciatore Jolles il 17 aprile alla MUBA, dove nel suo discorso sul tema "Das Wirken der Schweiz im Ausland" ha detto:

"Unsere offiziellen Auslandvertretungen haben die Aufgabe, über die allgemeine Wirtschaftsentwicklung des Gastlandes zu berichten, die Behördestruktur und Ausschreibungsverfahren zu kennen und in beiden Richtungen Kontakte herzustellen und Vertreter zu vermitteln; Informationen, die es dann wirkungsvoll zu verarbeiten und zu verbreiten gilt."

Se facciamo di questi principi il nostro "vademecum" e lo applichiamo al meglio, potremo allora dire di trattare gli affari economici con coscienza.

Prima di aprire il dibattito su questo tema, se siete d'accordo, vorrei trattare anche il secondo punto concernente la collaborazione e competenza fra noi, Ambasciata e Consolati, e la Camera di Commercio.

Allegato B

Da qualche anno a questa parte, a seguito di un marcato aumento dell'attività alla quale dobbiamo far fronte senza aver potuto ricorrere a nuovo personale, la nostra Direzione Amministrativa ha vagliato la possibilità, per i paesi dove esiste una Camera di Commercio, di delegare a quest'ultima delle competenze in alleggerimento di certe attività commerciali svolte dalle Ambasciate e dai Consolati. Per queste ragioni, ad esempio, la Camera di Commercio svizzera a Milano, riceve a decorrere dall'anno scorso un'indennità di fr. 46'000.-.

Per mettervi meglio al corrente di questo problema, vi dò uno specchietto. Come potete vedere, risulta chiaramente che certi settori erano trattati tanto da noi quanto dalle Camere.

Varie prestazioni permettono inoltre alle Camere di avere degli introiti. In Italia, gli incassi rappresentano una fonte d'entrata non indifferente.

Vorrei dunque pregarvi di attenervi a questo schema, senza esitazioni.

A questo punto vorrei aprire una parentesi in merito al problema degli incassi. La Direzione Amministrativa, con lettera del 1° maggio, ci segnala che il problema degli incassi in Italia non è trattato in modo uniforme. A scanso di ogni equivoco vi prego che d'ora in poi ci si attenga alla istruzione No. 772 e si comunichi al richiedente che noi non ci occupiamo di incassi. Per questo problema può indirizzarsi alla Camera di Commercio Svizzera in Italia, Via Palestro 2, Milano.

./.

Allegato B

- 2 -

Per vostra informazione vi segnalo che, da qualche mese, la Camera di Commercio Svizzera in Italia deve far fronte alla concorrenza di una nuova Camera fondata a Ginevra sotto il nome di Camera di Commercio Italo-Svizzera. Si tratta di una iniziativa privata e come tale bisogna rispettarla.

Tuttavia, per dare maggior peso alla Camera di Commercio Svizzera a Milano, che svolge la sua attività da oltre 50 anni, l'Ambasciatore è stato autorizzato dalla Divisione del Commercio di presentare una lettera alla Camera di cui vi dò una fotocopia. E' quasi un "pedigree" che contemporaneamente impegna la Camera ad assumersi dei compiti ben precisi.

Inoltre, per facilitare certa corrispondenza, l'Ambasciata dispone di un paio di lettere ciclostilate che vi distribuisco.

Via Palestro 2, Milano.

Allegato C

La legislazione cosiddetta "valutaria" è nata in Italia già durante la prima guerra mondiale, e da allora, pur con variazioni non indifferenti ha sempre accompagnato la vita economica del paese nei suoi riflessi con l'estero. Dopo il ripristino di una certa libertà negli scambi internazionali avvenuta nel 1921, ha inizio, con il 1925, un progressivo controllo delle operazioni economiche con l'estero sfociato nella instaurazione di un vero e proprio monopolio di Stato di tutte le operazioni con valute estere, instaurato già nel 1934, nonchè nel regime della autorizzazione statale (ministeriale) per tutte le operazioni di esportazioni e di importazioni di merci. La legislazione valutaria comprende quindi tutto il vasto settore degli scambi economici con l'estero, della sua regolamentazione e dei suoi divieti. In questo ampio quadro, una parte preminente è riservata ai problemi valutari in senso stretto, cioè della negoziazione di valute estere e di titoli di credito in genere. I principi fondamentali della legislazione in questa materia, che ha come scopo fondamentale la protezione della economia nazionale, sono nuovamente tracciati nel decreto legge 6 giugno 1956, No. 476.

La repressione degli illeciti valutari era prima sancita da un insieme di norme risalenti al D.L. 5.12.1938 n. 1928 rimasta la legge fondamentale in materia che prevedeva sostanzialmente sanzioni di carattere amministrativo. Le sanzioni di carattere penale vennero abolite nel 1949 che ristabilì le pene pecuniarie di carattere amministrativo.

Con gli anni queste disposizioni erano diventate così inosservate al punto che le transazioni valutarie erano

- 2 -

realizzate anche dalle grosse banche alla luce del sole, senza tanti permessi.

La fuga dei capitali all'inizio degli anni 70 raggiunse proporzioni tali che il Governo, sotto la pressione dei partiti di sinistra, si vide obbligato a varare una legge molto severa, la No. 159 del 30 aprile 1976, il cui articolo 2 fa obbligo a "chiunque possieda all'estero disponibilità valutarie o attività (cioè beni), senza l'autorizzazione, di dichiarare detti beni entro 3 mesi e di far rientrare i capitali entro tre altri mesi ed il controvalore degli immobili entro un anno."

Per gli svizzeri in Italia, il problema era di decidere se fare o meno entro i tre mesi tale dichiarazione a seconda di essere in grado di dimostrare, o meno, che i loro beni in Svizzera non provenivano da capitali esportati dall'Italia. Sulla testa di moltissimi c'era sospesa la spada di Damocle.

La legge 159 non rappresentava solo un grave problema per i nostri compatrioti in Italia, ma anche per l'economia svizzera, in particolare per certi cantoni ad esempio il Ticino. (Cosa sarebbe successo se gli italiani avessero venduto in pochi mesi tutti gli immobili di loro proprietà per rimpatriare il controvalore?)

Dopo numerosi interventi da parte dell'Ambasciata presso il Ministero del commercio estero è stato possibile ottenere un emendamento secondo il quale le disposizioni della legge 159 non si applicavano alle persone fisiche che, alla data del 6 marzo 1976, non avevano la cittadinanza italiana. Per gli immobili i cittadini italiani non erano

./.

- 3 -

più tenuti a rimpatriare il controvalore ma a dichiararli alla Banca d'Italia e a trasferirne i redditi.

Se questi emendamenti, per i nostri compatrioti in Italia, sono stati un grande sollievo, purtroppo le disposizioni della legge 159 e l'applicazione alla lettera della legge No. 456 del 6.6.1956 hanno colpito molte persone, in particolare turisti e uomini d'affari, ignare delle vecchie misure valutarie e delle nuove disposizioni penali.

Molti casi di persone arrestate sono stati sottoposti all'Ambasciata ed in particolare ai consolati con circoscrizioni di frontiera. Sovente i nostri interventi hanno facilitato o accelerato la soluzione. In vari casi, dove la buona fede si poteva più o meno provare, abbiamo ottenuto il rimborso, direttamente in Svizzera, dei capitali sequestrati. In altri casi, come ad esempio per le imbarcazioni da diporto, il problema non è ancora definitivamente risolto.

Una soluzione, nel campo valutario, è stata raggiunta inoltre per le forniture dalla Svizzera verso Livigno e per l'apertura di conti in lire presso banche italiane da parte delle Case di spedizione di Chiasso.

Ora che l'Italia ha ritrovato il riequilibrio nella sua bilancia dei pagamenti e che le riserve della Banca d'Italia sono diventate più sostanziose, questi problemi sono molto meno acuti ed i controlli in dogana sono meno severi in particolare nei riguardi degli stranieri. Comunque la massima prudenza è sempre consigliabile.

A L L E G A T O DAFFAIRES CULTURELLESA. POINT DE DEPART

Présence culturelle suisse en Italie a fait objet rapport circonstancié du Conseiller culturel, que chaque Consul a reçu en août 1977 et qui passe en revue différents secteurs d'activité et étudie chacun d'eux sous angle de (a) la situation et les besoins, (b) l'offre et (c) perspectives et suggestions. Cette appréciation situation bien que datant de près d'une année paraît être valable encore aujourd'hui dans ses grandes lignes et peut servir base pour discussion.

B. INFORMATION RECIPROQUE1. De l'Ambassade aux Consulats

Depuis 2 ans, Ambassade dresse liste des manifestations culturelles en Italie qui sort selon besoins (au moins 7 fois l'an) et est distribuée entre autres à tous les Consulats. Egalement publiée intégralement dans Gazzetta Svizzera. Liste jugée utile par Ambassade, car mesure "densité numérique" des manifestations suisses. Liste nécessairement incomplète; souvent manifestations sont portées à connaissance de l'Ambassade et Consulats "post festum".

2. Remercier Consulats de contribuer à dresser liste, en nous signalant manifestations suisses de leur circonscription.
- Voeux Ambassade: 1) continuer à lui signaler si possible à l'avance manifestations de tous genres (concerts, récitals, conférences, colloques, théâtre, films, expositions, émissions radio et TV, tourisme, folklore, etc.), avec indications utiles comme date, heure, lieu, noms des participants

suisse;

2) signaler également les manifestations passées.

Arrive qu'Ambassade et Consulats apprennent "par hasard" et généralement trop tard organisation manifestations même patronnées officiellement (Pro Helvetia) dans ville importante de province. Ex.: "Pittori zurighesi 1770-1870" à Florence. Ce manque de coordination a été signalé à PH, corresponsable de l'expo avec Ville de Zurich.

3) Ambassade intéressée également à activité universitaire: (a) professeurs italiens se vouant à sujet suisse (ex. Prof. Mosci à Urbino sur Béguin - Prof. Sozzi à Florence sur divers sujets littéraires - Prof. Minerbi à Florence sur Rousseau); certains projets soutenus par PH (bourses, voyage d'étude en Suisse) et (b) professeurs suisse (ex.: Mme Bargagli-Mühlethaler à Florence - cas pendant d'un "chercheur" suisse à Université Turin). Dans ce contexte, Ambassade toujours prête à inclure Université de province dans tournée conférenciers suisses ou à proposer à PH personnalité italienne valable pour séjour en Suisse (Prof. Colesanti, Université Rome; Mlle Gabanizza - poésie romande).

C. PAR SECTEURS

1. Préliminaires

Vues de Rome, activités culturelles connaissent un certain développement malgré moyens fort limités. Par nature des choses, plutôt concentrées sur Milan et Rome. Divers projets, initialement prévus que pour une seule station ont pu être présentés à d'autres endroits (ex.: films suisses Festival Sorrente aussi à Rome, Milan, Turin - expo Füssli outre Rome également à Milan - 2 expos Segantini outre Milan également à Côme et Varèse). Devrait être encore

d'avantage le cas. Ambassade parfaitement consciente que certains centres et régions sont délaissés; cependant toujours disposée à transmettre en Suisse projets de tous genres bien fondés.

2. Littérature

2.1 Collaboration avec Universités, voyage d'étude, etc.:

cf. supra

2.2 Donation de livres: PH est ouverte à suggestions motivées en faveur professeurs et étudiants avancés. Idem pour bibliothèques publiques et universitaires. Ce genre de diffusion de livres d'auteurs ou sujets spécifiques doit être "gezielt" avec maximum d'effet multiplicateur. A Rome, de nombreuses requêtes, parceque insuffisamment fondées, ont dû être rejetées. Réalisation récente: large distribution par DPF des oeuvres complètes de Spitteler à Uni et Instituts spécialisés dans toute l'Italie. Projets pour proche avenir: distribution (relativement limitée) des oeuvres de Frisch et Duerrenmatt (PH) et livre de Reto Roedel sur relations culturelles italo-suisse (1978).

2.3 Exposition de livres suisses: projet à l'étude depuis longtemps déjà; compétence de PH mais problèmes avec les divers groupements d'éditeurs de nos 3 langues en Suisse.

2.4 Conférences, expositions, colloques récents:

- Milan: expo bibliothèque Albrecht de Haller
- Rome: colloque Académie dei Lincei sur le libéralisme genevois et pensée risorgimentale italienne (Prof. Reverdin, Biaudet, Busino, Cordey, etc.)
- Milan: - expo et conférence Max Frisch
- conférence Peter Dürrenmatt
- Rome: colloque sur Rousseau à Istituto Enciclopedia italiana (Prof. Starobinski, Gagnebin, Wyss, Böschenstein, etc.)

- Rome: 2 conférences de Maurice Zermatten sur les Alpes et sur Rousseau dans cadre "Incontri culturali svizzero-romeni", en collaboration avec Académie de Roumanie
- Rome: 2 conférences Prof. Dentan à Université (Ramuz) et à Institut suisse (Litt. romande)
- Urbino: conférence Prof. Grotzer sur Béguin (Université)

2.5 Projets

- Rome: colloque italo-suisse et exposition documentaire sur Albert Béguin (Prof. Grotzer Zurich, Prof. Mosci Urbino - PH)
- voyage d'étude en Suisse:
 - Prof. Chiarini (littérature allemande, Rome)
 - Mlle Gabanizza (poésie romande, Rome)
 - Prof. Sozzi (lettres romandes, Florence)

3. Spectacles: théâtre, opéra, etc.

Présence pratiquement inexistante dans ce domaine. Quelques oeuvres traduites et représentées (Honegger, Frisch, Duerrenmatt, Pinget, Strawinsky-Ramuz). Absence de troupe tessinoise.

Réalisations récentes:

- a) "Théâtre Artaud-Piccolo Teatro di Lugano" (Michel Poletti) avec excellent spectacle de poupées pour adultes et enfants; déjà différentes tournées italiennes à son actif, dont une cette année (Como)
- b) "Schweizer Tournée Theater Basel" (Bolzano)
- c) Ballet Grand Théâtre Genève (Turin).

Eventuelles possibilités dans domaine du mime: Roy Boisier (habitant Rome et USA), Dimitri, Mummenschanz et marionettes: Trudi et Peter Loosli (Bolzano).

Projet en cours: Trilogie de Monteverdi par Opéra de Zurich à Scala Milan. Après quelques réticences, Ambassade a donné suite à requête direction Opéra ZH et lancé "Bettelaktion" auprès de grandes entreprises suisses pour combler trou financier entre prétentions Opéra et disponibilités Scala.

Action en bonne voie: 47'000 frs. Recours à Commission de coordination pour la présence de la Suisse à l'étranger ne sera pas nécessaire (... qui l'aurait d'ailleurs rejeté !) Ambassade estime que projet valait la peine d'être soutenu, car appelé à avoir retentissement.

4. Musique

Domaine difficile. A de rares exceptions près (Maag, Klemm), même artistes et ensembles de renom habitués à se produire en Italie connaissent problèmes dus, entre autres, à certain nationalisme ambiant dans ce pays. D'autant plus vrai pour musiciens, solistes et chefs orchestre moins connus qui se heurtent à insuffisance infrastructure musicale et absence d'agences de concert efficaces. Malgré cela, nombre relativement important de compatriotes se produisent en Italie, soit dans le cadre nombreux Festivals et Concours internationaux (Orvieto, Città di Castello, etc.), soit invités par organisations suisses comme Association italo-suisse Milan (Bidal, Segond, Rogg, etc.) et Institut Rome (duo de harpe Huerlimann et Luca Pfaff, chef orchestre) soit encore à titre individuel (Guy Bovet à Rome, Peter Maag, N. Magaloff et R. Baumgartner dans diverses villes, Marc Andreae à Gênes). Tournées d'orchestre soutenues officiellement sont relativement rares (Orchestre de chambre de Neuchâtel 1977 - par PH, et concert Orchestre de Bienne pour cérémonie clôture Festival Sorrente à Naples - par CCPSE). Tournées indépendantes: Choeur et Orchestre Collège Calvin de Genève - Festivals Strings Lucerne (Trieste, Florence, Milan, Perugia) - Orchestre Radio Svizzera Italiana (Milan). Dans mesure de ses possibilités, Ambassade tâche de conseiller artistes et appuyer projets (actuellement en cours: Jean Meylan, chef d'orchestre, pianiste Wickihalder év. en collaboration avec Centre culturel français, duo Buxtorf). Ambassade a fait don à discothèque nationale de Rome d'une collection complète de Anthologie de la musique suisse.

Ombre au tableau: chef d'orchestre Richard Schumacher, créateur et animateur Festival Orvieto 1976 et 1977, directeur des "Masterplayers" (non suisses), s'est hélas derechef signalé à notre attention pour insolvabilité; donc éviter lui apporter soutien officiel. Voyage d'étude en Suisse: Mlle Gabanizza (Rome).

5. Beaux-Arts

5.1 Expositions: organisation relativement problématique due principalement aux obstacles suivants:

- côté suisse: - coût élevé assurances
- réticence des prêteurs (musées, collections)
- côté italien: - complications et lenteurs administratives, atermoiements, négligence du partenaire italien
- application plus stricte de la réglementation douanière (obtention permis d'importation temporaire, dépôt obligatoire d'une caution élevée pour expos qui ne bénéficient pas d'un patronage officiel italien - Etat, région ou commune)
- peu de moyens financiers
- problèmes de sécurité
- souvent manque d'infrastructure minimum
- autre difficulté: - manque de locaux idoines suisses pour petites expos (ISR pas adapté).

Ceci nonobstant, réalisations récentes:

- a) expo dessins Füssli a remporté grand succès à Milan (Musée Poldi-Pezzoli) et Rome (Chalcographie Nationale); nombreux public, bon écho dans presse;
- b) idem 2 expos Segantini à Milan (ensuite à Como et Varese et év. dans autres villes italiennes);
- c) expo "Pittori zurighesi 1770-1870" à Milan, Florence et dès fin mai Rome (Institut suisse).

Projets futurs:

- 1) expo Tapisseries suisses contemporaines (Rome: juin / Milan: juillet et septembre). A Rome: quasiment entièrement à charge du partenaire suisse (PH et CCPSE);

- 2) 140 dessins de Cézanne (Kunstmuseum Bâle, legs v. Hirsch) avec Commune de Rome (actuellement à l'étude) automne 1978;
- 3) expo "La peinture suisse de Füssli à Klee" avec Commune de Rome (1979) - actuellement à l'étude;
- 4) expo rétrospective Arnold Boecklin à Galerie nationale art moderne de Rome; actuellement à l'étude. Perspectives de réalisation: médiocres, malgré nécessité expo de prestige;
- 5) "Ungegenständliche Kunst" (1979: Institut pour étude de l'art Zurich);
- 6) Jeunes peintres suisses et italiens (projet commun ISR et Commune de Rome).

Vu succès milanais et romain de Füssli, prêteurs suisses et PH semblent peut-être plus enclins à prendre en considération requêtes ou suggestions italiennes ou Ambassade. Obstacle majeur reste manque de fonds de PH.

Souhait de l'Ambassade: pouvoir davantage inclure grandes villes italiennes autres que Milan/Rome dans circuit d'expos moyennes telles que Füssli, Segantini, dessins zurichois. Sommes au courant p.ex. intérêt des Communes de Florence et Venise.

5.2 Autres réalisations:

- promotion d'artistes suisses vivant en Italie par Ambassade (expo sculpteurs-femmes Margo et Gut à Naples, Musée Pignatelli 1977 - peintre Peter Mollet/Académie roumaine Rome 1978) ou par PH (sculpteur Benazzi à Sorrente);
- expos personnelles ou collectives d'artistes suisses vivants ou non dans galeries privées, dues à initiative privée (Varlin à Florence, Bill à Milan, Le Corbusier à Rome et Bologne, "Six artistes suisses de l'Ecole de Paris"/Collection Petit Palais Genève, à Naples, etc.);
- conférences sur sujets artistiques: Rome - Michel Thévoz (art brut), Prof. Bovi (Klee), Prof. Hugi (archéologie);

- distribution de livres d'art à l'occasion d'expo (Füssli) ou à destinataires déterminés (critiques, bibliothèques, Universités);
- projection de films (cf. chapitre ad hoc)
- invitation de critiques d'art en Suisse (par PH):
Prof. Bovi en mai 1978

6. Cinéma

6.1 Films d'auteur: cinéma suisse s'est incontestablement révélé à critique et public (pour l'heure) d'initiés, grâce à Festival de Sorrento 1977. A l'initiative de l'Ambassade: organisation dans la foulée de Sorrente de "Quinzaine du cinéma suisse" (Rome, en collaboration avec Centre culturel français) et "Semaines" à Milan et Turin (dans ces 2 dernières villes: contemporanéité quelque peu fâcheuse des projections, due à nécessité de renvoyer les films en Suisse).

Depuis Sorrente: sensible augmentation des demandes de la part de cinéclubs et associations spécialisées, dont bon nombre doit être refusé.

Récentes réalisations: a) rétrospective du metteur en scène Daniel Schmid (2-7 mai) en collaboration avec "Filmstudio 70" de Rome et Centre suisse du cinéma de Zurich (4 long métrages projetés plusieurs fois par jour, mis à disposition gratuitement par CSC et transportés par courrier). En dépit certaines complications provoquées par producteurs des films, formule intéressante, surtout si existe perspective usage plus libéral du courrier.

b) à titre informatif: tournage à Rome d'un film suisse "Locarno di Roma" (Bernard Weber).

Sur plan documentaire, Ambassade dispose encore de quelques exemplaires de l'excellent catalogue de Sorrente en italien, mine de renseignements sur cinéma suisse passé et actuel, destiné à distribution à cercles intéressés.

Projet en cours: collaboration avec l'association privée "Diffusione Internazionale Cinematografia" de Rome pour la projection de films étrangers, dont suisses, anciens et nouveaux, en version originale (à l'étude au Centre suisse du cinéma).

6.2 Films culturels et documentaires:

- difficultés: toute la série des films de PH ne comprend aucun film en version italienne (même celui consacré à Borromini!);
- possibilités de les faire venir par courrier à condition d'être projetés dans cercle privé, gratuitement;

Réalisations récentes:

- a) projection de 3 films PH (Giacometti, Borromini et Rousseau) dans le cadre des "Incontri culturali svizzero-romeni" à l'Académie de Roumanie de Rome (avril-mai 1978)
- b) participations de films suisses à Festivals spécialisés (Films montagne, écologiques, sociaux, etc.).

Projets:

- a) constitution d'une modeste cinémathèque centrale à l'Ambassade (à disposition des Consulats) et mise à disposition par DPF d'un projecteur 16 mm à l'usage Ambassade et cercles suisses intéressés de Rome;
- b) dans l'immédiat: mise à disposition de 8 films PH actuellement en dépôt à l'Ambassade pour soirées de films à la Garde suisse pontificale.

Le domaine "cinéma" dans son ensemble est actuellement à l'étude au sein d'un groupe de travail ad hoc de la CCPSE (cf. exposé Jaccard).

7. Presse

7.1 Ambassade toujours reconnaissante à Consulats de recevoir en copie articles envoyés à Information et Presse DPF et éventuels commentaires.

7.2 Voyages d'étude en Suisse

Ambassade ouverte à suggestions Consulats pour envoi en Suisse rédacteurs de journaux importants.

7.2.1 Réalisations récentes:

- a) en groupe: 15 journalistes spécialisés dans questions militaires (par DMF)
- b) individuels: Dott. Introna (Foire Bâle, varia)
Dott. Bernardi ("Oggi" - reportage général).

7.2.2 Projets:

Invitation de 4 à 5 rédacteurs (à désigner) pour 1 semaine (par DPF - novembre 1978). Schwerpunkt: presse du Sud, en vue Semaine suisse Bari 1979.

8. Autres secteurs

8.1 Intérêt pour autres aspects notre vie nationale (droit, technologie, politique, économie, enseignement, etc.) également notable. Nombreuses demandes écrites et orales traitées par Ambassade et Consulats.

Dans ces domaines, courants d'échange fonctionnent aussi directement entre partenaires suisses et italiens (ex. Universités).

8.2 Réalisations récentes:

Milan: colloque international sur régionalisme avec participation Prof. suisses Raffenstin, Racine, Ruffi;

Milan: 2 conférences sur problème du Jura: Prof. Gruner et J.S. Eggly;

Rome: colloque sur la CSCE: Prof. J. Freymond

Milan: conférence sur la protection de l'environnement:
M. Pedroli

8.3 Projets

Rome et autres villes: expos itinérantes C.G. Jung et Cartographie (déjà montrée à Civitavecchia et Milan) [difficiles à placer, car version italienne n'existait pas, a due être adaptée et traduite par Ambassade et PH. Textes ronéotypés].

8.4 Un effort particulier devrait être fait dans domaine de l'information générale sur Suisse par truchement de conférences, expos (projet: expo "L'apport suisse à l'Italie", dans le cadre Semaine suisse Bari).

9. Diffusion de la documentation

9.1 Destinée à large public

a) brochures de PH: choix trop restreint de textes en italien. Projet en cours d'exécution: traduction de 12 brochures par compatriotes résidant à Rome.

b) brochure sur enseignement suisse: fait défaut depuis épuisement brochure Egger et Blanc, dont nouvelle version n'existe qu'en allemand et français. Traduction italienne envisagée par PH.

c) dépliant-poster (CCPSE): bon instrument, destiné à large diffusion (écoles, associations, etc.)

d) autres: "La Svizzera 1978" (Kümmerly + Frey), brochures ONST et OSEC, dépliants grandes banques, prospectus variés.

9.2 Destinée à cercle plus restreint

a) Incontro con la Svizzera (CCPSE): grand succès; reste du stock distribué maintenant avec certaine parcimonie;

b) "La Svizzera dal formarsi delle Alpi ..." (Ex Libris):
idem, distribution encore plus réservée. Ambassade
dispose de 70 ex.;

c) Autres: ouvrages de prestige (PH) destinés à person-
nalités ou grands bibliothèques;

Lacune: ouvrage intermédiaire entre prospectus "La
Svizzera 1978" et la cassette ou "La Svizzera" (Ex Libris).

D. VARIA

1. Crédit culturel géré par Ambassade.

Proposition a été faite à CCPSE de mettre à disposition ser-
vice culturel Ambassade modeste crédit annuel de l'ordre de
5 à 10'000 frs permettant de garantir minimum d'indépendan-
ce à Conseiller culturel et faire face à dépenses en rela-
tion avec actions nécessairement limitées (cachet à conféren-
cier, apport logistique). Fonds ne serait pas exclusivement
destiné à Rome, mais à province (spécialement Sud). Projet
encore à l'étude à Berne.

2. Crédit pour acquisition de livres

Dû à Florian. 300 frs annuels pour Ambassade, 200 pour Consu-
lats. Ev. possibilité de l'élargir.

3. Gazzetta Svizzera

"Page culturelle" a pris essort certain et réjouissant.

Outre liste des manifestations fournie par Ambassade, imprime
de trop rares articles sur lesdites manifestations rédigés
bénévolement par compatriotes (et quelque fois par membres de
l'Ambassade !).

Problème éternel: disposer d'une bonne âme dans chaque cir-
conscription qui se charge de faire article sur manifesta-
tions suisses importantes. Pcur Rome, sondages auprès journa-
listes suisses négatif, car trop chargés par activités pro-
fessionnelles.

Idem pour Ambassade (pas son travail, outre qu'elle est surchargée).

4. Associations culturelles

Exprimer satisfaction que Associazione italo-svizzerà Milano ait repris vie et développe activité variée. Milan donne également exemple d'une collaboration avec compatriotes qui se chargent de l'organisation de manifestations (Circolo svizzero).

* * * * *